

L'incontro Operaio tessile di Montemurlo, «partigiano nello spirito», è finito su tutti i giornali per la denuncia ai vertici dell'«Acqui Storia». Nel mirino anche Malaparte e Cardini

FULVIO CASTELLANI

«Quel libro disonora i sette fratelli Cervi E io querelo gli organizzatori del premio»

«I FRATELLI Cervi furono uccisi con fucili e pallottole fasciste. Che si riscriva la storia - romanzandola quanto si voglia - mi pare un'operazione scorretta. Se poi a quel libro si attribuisce un premio letterario nato nel solco di una chiara etica resistenziale no, non potevo proprio far finta di niente».

Fulvio Castellani, cinquantenne pratese nato in via Banchelli, orgogliosamente operaio tessile e altrettanto orgogliosamente iscritto da quando aveva ventun anni all'Associazione partigiani, finì domenica scorsa sulle pagine culturali dei maggiori quotidiani italiani. Il motivo, la denuncia querela presentata nientemeno che alla Direzione distrettuale antimafia di Torino contro gli organizzatori del premio letterario **Acqui Storia**, assegnato sabato 19 ad Acqui Terme, cittadina in provincia di Alessandria.

Il reato, ipotizzato non senza fantasia dal legale di Castellani, l'avvocato Francesco Mandarano di Prato sarebbe «peculato per distrazione», perché i fondi pubblici ricevuti per organizzare un premio comunque a impronta antifascista sarebbero stati utilizzati per assegnare riconoscimenti a autori di testi di inclinazione del tutto opposta».

Al di là delle acrobazie giuridiche, per Castellani la «colpa» di chi organizza la manifestazione è riassumibile nella dizione «lesa resistenza». Per via del premio assegnato per la sezione romanzo storico a «L'ultima notte dei fratelli Cervi. Un giallo nel triangolo della morte» di Dario Fertilio e, in subordine a quello assegnato per la sezione scientifica a Maurizio Serra per il volume «Malaparte. Vite e leggende». Entrambi i libri sono editi da Marsilio.

Al caso nazionale, che si è aperto sul libro dedicato ai Fratelli Cervi si aggiungono per noi pratesi ulte-

riori spunti polemici legati alla figura di Malaparte e al riconoscimento alla carriera che sempre ad Acqui hanno riservato allo storico Franco Cardini.

PERCHÉ un operaio tessile pratese che vive a Montemurlo, separato da due mogli, con un figlio di 27 anni si scaglia così contro un premio letterario piemontese?

«Anzitutto, perché ad Acqui Terme, nel '36 è nato mio padre Luciano. Nacque lì perché i miei nonni, non proprio in linea col fascismo furono costretti a lasciare Prato». Luciano è cugino di Roberto Castellani, uno dei pratesi sopravvissuti alla deportazione e da sempre presidente della sezione di Prato dell'Associazione nazionale ex-deportati nei campi nazisti. «Acqui Terme è rimasta nel cuore della mia famiglia e ne seguo le vicende. Soprattutto quelle del premio letterario intitolato alla Divisione Acqui dell'esercito italiano trucidata a Cefalonia dopo che le fu dato ordine di opporsi ai tedeschi. Il premio sorse nel '69 in ricordo di quell'eccidio e con un'impronta chiaramente resistenziale, antifascista. E invece vedo premiato un testo che sia pur romanzato - getta discredito sui fratelli Cervi, mettendone in dubbio l'appartenenza se non al comunismo almeno al socialismo. Loro, contadini, il socialismo lo praticarono nel lavoro, nella vita quotidiana».

Invece, Fertilio? «Riconduce i fratelli Cervi nell'ambito dell'anarchismo, li descrive come insofferenti all'ordine e alla gerarchia che la Resistenza imponeva. Azzarda che la loro esecuzione - che non nega essere avvenuta per mano fascista - avrebbe rappresentato una punizione indiretta di fronde ribelli interne alla Resistenza. No, i Cervi sono un punto fermo della storia e non è accettabile nessuna rilettura».

E MALAPARTE? «E un'icona della destra per l'esaltazione contenuta ne *La Pelle* del valore dei giovanissimi fascisti fiorentini che spararono sulla gente dai tetti dopo essere stati lasciati soli dai tedeschi e dai gerarchi fuggiti dalla città. Un fatto che ritarda la Liberazione della città che oggi si celebra l'11 agosto, ma nello stesso giorno a Firenze gruppi di destra si recano a Trespiano a rendere omaggio a quei ceccchini che uccisero tanti innocenti. E un libro su Malaparte merita un premio come **Acqui Storia?**».

IL FATTO che gli organizzatori abbiano assegnato un premio alla carriera allo storico Franco Cardini (pratese d'adozione) «reo» di «aver chiesto a Renzi l'intitolazione di una strada al filosofo Giovanni Gentile non fa che incrementare l'indignazione dell'immarcescibile comunista Fulvio Castellani. Uno rimasto a «l'antica» per il quale il tempo sembra non passare e le idee non poter cambiare. E neppure gusti e tendenze editoriali.

Castellani, ma se ormai il filone resistenziale e antifascista non tira più, se sono in corso revisioni storiche, che dovrebbero fare gli organizzatori del premio Acqui? «Eventualmente chiuderlo. Anche a Prato avevamo un premio letterario nato all'indomani della Resistenza. Si è esaurito anche perché è venuta meno l'ispirazione. Comunque, il concetto di resistenza può aggiornare. Si «resiste» in tanti modi e a tante cose oggi. E magari qualcuno ci scrive libri che andrebbero ricercati». A cosa vuol arrivare rivolgendosi alla magistratura? «Almeno a veder soppressi dal premio l'alto patronato della presidenza della Repubblica, il patrocinio della Camera e del Senato. Quando si tradiscono le idee, lo Stato ne rimanga fuori».

p.c.

“



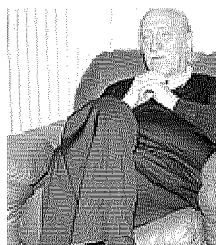
I fratelli Cervi

'Fertile ne riconduce la figura in ambito anarchico' L'autore replica: «Mi è stato negato un confronto chiarificatore: da qui le speculazioni»



Malaparte

«E' diventato icona della destra esaltando ne La Pelle i giovani fascisti che spararono sulla gente a Firenze»



La speranza

«Vorrei che Presidente della Repubblica, Camera e Senato ritirassero il patrocinio: qui si tradiscono origini e radici resistenziali dell'iniziativa»



SPIRITO PARTIGIANO
Fulvio Castellani ha presentato querela contro gli organizzatori del premio letterario **Acqui Storia**

IMMARCESCIBILE

Sembra che per lui le idee non possano cambiare. E neppure le tendenze e i gusti editoriali

